

Generazioni seconde...a chi?

Potenziare le abilità sociali per migliorare
la comunicazione e le competenze di studio



1. OBIETTIVO

Il progetto ha l'obiettivo di

- valorizzare nei ragazzi di seconda generazione quelle capacità di comunicazione e relazione che, seppur inserite da anni nelle aree di interesse per l'integrazione scolastica, rimangono di fatto escluse dalla didattica ordinaria.
- Favorire la costruzione di percorsi comuni di supporto tra servizi sanitari, sociali e scolastici per individuare bisogni specifici e risposte funzionali ai ragazzi immigrati di seconda generazione, con particolare riferimento all'invio accompagnato ai servizi.

Attività:**Fase 1)** Con il supporto degli insegnanti, funzioni strumentali di Istituto e le Dirigenti scolastiche (che da anni collaborano con l'Associazione CReA onlus) verrà prescelto un gruppo di ragazzi di seconda generazione, appartenenti alle scuole primarie di Rocca Priora e/o Colle di Fuori.

Fase 2) Con gli alunni prescelti verrà realizzato il **laboratorio di potenziamento cognitivo**. Tale laboratorio è indirizzato a favorire nei ragazzi di origine immigrata lo sviluppo delle capacità di rispondere al cambiamento, stimolando il processo dell'imparare ad imparare, potenziare la loro autostima e le capacità relazionali. L'attività si focalizzerà sulla connessione fra l'elemento emotivo/affettivo a quello dell'apprendimento.

2) b La prosecuzione di questa attività di stimolo e di riflessione sui processi avverrà **attraverso tecniche teatrali**, utili a liberare bisogni comunicativi personali dello studente e consentire un accesso autentico e creativo all'universo sociale della nuova lingua.

Fase 3) cronologicamente trasversale - A sostegno del progetto e per garantirne la sostenibilità anche dopo il termine dello stesso verrà costituito un **gruppo di ricerca-azione**, composto da docenti, operatori del terzo settore, psicologhe e assistenti sociali, operanti nel territorio e/o nei servizi dell'istituto scolastico, che opereranno con la logica di sistema nella presa in carico del caso, utilizzando come punto di partenza il minore, ma affrontando anche le connessioni con la famiglia, e la situazione socio economica di alcuni dei bambini scelti.